

INFORMAZIONE DI PARMA



EDITORE: SERVIZI EDITORIALI PADAM SCARL. Registrazione Tribunale di Parma n. 10/07/2008.
Direzione e Redazione Parma via Dei Mercati, 16/A cap. 43100 Tel. 0521/993696, fax 0521/941553.
E-mail redazione@informazioneiparma.com; Pubblicità PIRELLI 7, via dei Mercati 16/A, 43100 Parma.
tel. 0521/942126, fax 0521/911553; commerciale@informazione.com
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (correttivo in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB BO.



Abbinamento obbligatorio
con LA STAMPA

Anno II numero 112
VENERDI 24 APRILE 2009

€ 1,00

Su 19 dipendenti, per 10 è prevista la mobilità. Le rsu: «Di fronte a una chiusura totale, non abbiamo altra scelta»

Licenziamenti alla Raytec: al via il primo sciopero

L'azienda di Collecchio incrocia le braccia dopo sei anni di rapporti tesi con la dirigenza

Diciannove lavoratori sull'orlo di una crisi di nervi. Alla Raytec Vision di Lemignano di Collecchio, azienda specializzata nella realizzazione di macchine di controllo della qualità dei prodotti alimentari e per l'80 per cento di proprietà della Catelli Holding, è in programma questa mattina una manifestazione di sciopero indetta dalle rappresentanze sindacali di Fiom e Uilm, che ieri all'Upi hanno firmato un verbale di mancato accordo con la dirigenza. Sul tavolo della trattativa, che si trascina dal 20 febbraio scorso, la messa in mobilità di 10 dipendenti su un totale di 19. Niente cassa integrazione straordinaria, per i vertici Raytec non è conveniente. «Finora abbiamo sempre evitato azioni forza-

te - dichiarano le Rsu della Raytec - ma di fronte a una chiusura totale non abbiamo scelta». Al sesto incontro all'Unione degli industriali, dopo l'ennesimo nulla di fatto, la corda si è spezzata e il personale di Lemignano ha deciso di scendere in piazza, due ore, dalle 8 alle 10, per far sentire la propria voce di dissenso. «Non condividiamo la riorganizzazione basata sui li-

cenziamenti», afferma Sergio Belavita, segretario provinciale Fiom Cgil - anche perché la cassa madre Cif ha tutte le possibilità per reintegrare i dipendenti». La società, con un fatturato che oscilla tra i 6,5 e i 7,5 milioni di euro, è in perdita da sei anni (a eccezione del 2003) e il «rosso» ammonta a 600 mila euro. Oltre alla cattiva gestione dell'impresa, i lavoratori lamentano clima

pesante e difficili rapporti interpersonali, dimostrati anche dall'ampiezza del turn-over: dal 2003 si sono avvicendate oltre 60 persone nella ditta nata da una costola della Rossi & Catelli. Le dieci persone in partenza dalla Raytec, che determineranno la chiusura di tre uffici, dovrebbero essere rimpiazzate dalla Cif, disponibile a esprimere la propria solidarietà nei confronti dei colleghi. L'ipotesi, prima o poi, è quella di trasferire tutto in via Paradigna. I sindacati chiedono, se proprio non è possibile il ricollocamento di chi è destinato alla mobilità, un incentivo più consistente per stimolare l'uscita «volontaria». Il prossimo passo, dopo il presidio di questa mattina, è affidato alla Provincia in qualità di mediatrice. (v. v.)

